Freschi di stampa

Avraam Sergeevic Norov
Viaggio in Sicilia nel 1822
Fondazione culturale Lauro Chiazzese
Palermo, 2003

Nel momento in cui i rapporti fra la Sicilia e la Federazione russa si rafforzano - ne sono segnali l'istituzione nella nostra città di un Consolato generale, inaugurato lo scorso 19 aprile (indizio di una presenza russa fra noi assai significativa, di cui eravamo finora poco consapevoli, forse perché particolarmente discreta) e il volo di linea Palermo-Mosca della compagnia Rossia inaugurato pochi giorni dopo - viene felicemente alla luce, nella curatissima traduzione italiana di Emilia Sakharova, il "Viaggio in Sicilia nel 1822" del russo Avraam Sergeevic Norov. L'opera, inviata in dono dall'autore ad Antonio Salinas quasi due secoli fa, è stata scoperta recentemente da Salvo Di Matteo fra i libri del Museo intitolato al nostro archeologo. Essa contiene il racconto accurato dell'esperienza - cominciata con lo sbarco a Palermo, culminata in un'escursione sull'Etna e conclusasi con la partenza da Messina dopo un'avventurosa puntata in Calabria - vissuta in una calda estate, con i mezzi del tempo, da un giovane viaggiatore - Norov aveva allora ventisette anni - tanto interessato ed entusiasta da affrontare gl'inevitabili disagi con perfetta serenità sebbene claudicante in seguito a una ferita di guerra. N'emerge un ritratto della Sicilia accurato, ricco, minuzioso e preciso, mai pedante, effetto questo certamente dell'amore da cui è animato il suo autore, che tocca tutto il nostro paesi; paesaggi, clima, modi di vita, aspetto fisico e carattere degli abitanti – soprattutto delle donne! - attività economiche, storia, arte, vita culturale. Tutta l'esposizione è sostenuta da una vasta cultura che spazia in tutti i campi: dal letterario allo storico allo scientifico. Ma prima ancora del ritratto della Sicilia, ci si offre l'autore in persona, così vivo che sembra proporsi a noi, come inconsapevolmente, in un autoritratto spontaneo, parlato piuttosto che scritto. Norov ci appare così uomo di grande sensibilità, e di vasta cultura, attraverso giudizi e valutazioni, accuratissimi riferimenti storici, osservazioni scientifiche, frequenti citazioni di autori che vanno dai nostri classici - che gioia ritrovare il nostro Virgilio, e tutti gli altri - ai grandi tedeschi, francesi russi. Ed è sempre cultura viva, mai erudizione accademica nonostante la sua vastità. Chi scrive ha gustato in pieno questo incontro accattivante con l'autore, grazie all'abitudine di leggere il testo prima che la prefazione. Nell'ampia e dotta introduzione di Salvo Di Matteo quanto era stato gustato quasi più emotivamente che intellettualmente ha trovato poi riscontro preciso e armoniosamente composto e inquadrato. L'opera è stata presentata al pubblico il 30 maggio scorso nella sede della Fondazione Culturale Lauro Chiazzese, con l'intervento del Console generale della Federazione russa Alexandr B. Gusev e un'affascinante conversazione di Ubaldo Mirabelli, in un incontro introdotto e coordinato dal Presidente della Fondazione Dino Grammatico.

Laura Catalano

Donatella Gueli
Palermo sotterranea. Per il recupero, la salvaguardia, la conoscenza della città nascosta.
Regione Siciliana. Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione. Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo.
Palermo 2002

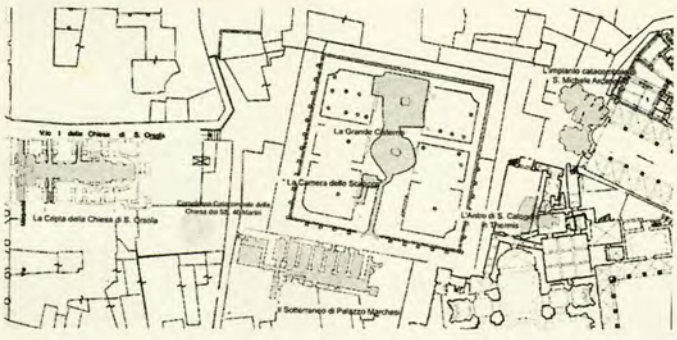
Il libro di Donatella Gueli è il risultato di un'attenta e dettagliata attività di tutela, salvaguardia e valorizzazione del nostro patrimonio sotterraneo svolta nell'arco di cinque anni presso la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, indirizzata da un lato all'individuazione e catalogazione degli impianti ipogei del Centro Storico di Palermo, poco conosciuti o del tutto sconosciuti, e dall'altra alla redazione di progetti discreti, compatibili con le caratteristiche proprie di tali realtà, finalizzati al loro recupero e fruizione.

L'autrice, entusiasta studiosa e valente conoscitrice di tale "*patrimonio nascosto*", ha svolto un lavoro indubbiamente complesso, sia per le difficili condizioni ambientali e sia per le problematiche tecnico-scientifiche connesse al sottosuolo cavo, con l'ausilio di una squadra da lei diretta con passione, costituita da fotografi, catalogatori geometri, geologi e architetti.

Il volume ben illustrato, offre un resoconto inedito attraverso un linguaggio semplice, conciso, essenziale ma contestualmente scientifico, indirizzato sia ai cultori del settore, ma anche a chiunque voglia scoprire e avvicinarsi a questa straordinaria realtà storica, architettonica, artistica e ambientale.

Accompagnano questo prezioso volume le "*Carte degli ipogei*" dei quattro Mandamenti del Centro Storico di Palermo, interessanti e utili per l'individuazione completa degli ipogei strettamente connessi con le "*emergenze*" architettoniche in superficie e tappe di un "*itinerario sotterraneo*" alternativo e fascinoso per chi voglia "*riscattare*", come suggerisce l'autrice, un patrimonio d'inestimabile valore sottoposto a grandissimo rischio.

Silvana Lo Giudice



Orietta Sorgi
Palermo Normanna. Proposte di Itinerari Didattici
Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e Ambientali e della Pubblica Istruzione. Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo.
Palermo 2003

Una tappa del percorso formativo rivolto alle scuole, svolto dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Palermo, nell'ambito dell'attività di Tutela del patrimonio artistico e monumentale, nella quale sono da ascrivere iniziative quali "*Conosci il tuo Museo*" o "*Scuola-Museo*", con la finalità di contribuire alla sensibilizzazione dei giovani verso la conoscenza del nostro patrimonio e la promozione della loro salvaguardia, in un binomio tra Scuola e Beni Culturali che deve rimanere sempre sveglio.

Si tratta di un ricco volume, curato da Orietta Sorge attraverso un paziente lavoro svolto con professionalità e passione, che offre una dettagliata descrizione della "*Palermo Normanna*", affrontata con un linguaggio lineare e semplice da diversi punti di vista e a 360° a partire da un centro identificato con la Zisa, monumento simbolo e testimonianza eloquente di questo tassello della storia siciliana.

La "*Palermo Normanna*" viene così studiata, attentamente e in maniera esauriente, dal punto di vista antropologico attraverso gli interventi di Orietta Sorge, archeologico con il saggio di Francesca Spatafora, storico con i contributi di Giulia Davì e Teresa Du Chaliot, architettonico con i testi di Maria Giovanna Tornabene, Paola D'Amore e Silvana Lo Giudice corredati da una planimetria con la localizzazione dei venti monumenti trattati. L'opera è completata da un cofanetto di 16 schede didattiche di valido supporto alle scuole, utilizzabili in classe o durante le visite nei monumenti, curate da Adriana Chirco e Valeria Sconzo.